

FRATELLI "RILEGATI" DALLO STESSO DESTINO

Fabio e Mario Maiorano si presentano in libreria con i volumi dedicati agli stemmi e casati di Sulmona e alle caricature dei volti più noti della città ovidiana

La copertina di "Piazzaventi", il libro di Mario Maiorano

Mario Maiorano

Piazzaventi



Genia creativa quella dei fratelli Maiorano, Fabio e Mario, che gareggiano a pubblicare volumi di qualità che onorano la memoria della cara Sulmona, città natia. Grazie a loro padre, spiegano, che ha versato nelle vene di questi figli, eclettici e vitali, gocce cromosomiche di variegati interessi. Con risultati del tutto evidenti. Comincia Fabio, insegnante, giornalista, che si incapriccia dell'araldica, la scienza che studia gli stemmi, così minuziosa, sovrastata di regole, dove neppure la destra e la sinistra sono di così automatica lettura, e produce un volume scientifico di cinquecento pagine. Si intitola *Sulmona dei Nobili e degli Onorati*. È uno scrigno di colori, di segni e di curiosità, dove scorrono, attraverso la paziente blasonatura di ogni singola arma, ovvero la descrizione di ciascuno scudo, insegne antichissime. Si parte dal colore di fondo dell'emblema e, procedendo con la definizione tecnica del contrassegno illustrato, si ricostruisce la storia della città e delle sue famiglie. A loro volta, queste ultime sono divise in famiglie nobili, casati di acclarata nobiltà, casati notabili, famiglie notabili e borghesi, casate forestiere, aristocratiche e borghesi. Cognomi più o meno familiari ai sulmonesi, ma agli abruzzesi

in genere come nel caso di Salini, Paolini, Vespa o Capograssi, emergono dalla superficiale conoscenza per collocarsi in precisi ambiti di lignaggio e di relazioni. Rimandi che intrigano e incuriosiscono come fa Mario Maiorano, il fratello minore, manager sanitario, vignettista di "Panorama" e "Repubblica" nel suo volume *Piazzaventi*. Il tratto di matita puntuto e arguto ritrae 160 concittadini sulmonesi che, però, anche i non-sulmonesi riconoscerebbero passeggiando anche solo una sola volta nel salotto buono della città, sotto il peplum inossidabile di Ovidio, il poeta. Personaggi della cultura, delle arti, dei mestieri e della politica cittadina descritti senza cattiveria ma con la inflessibilità di uno psicologismo che si insinua attraverso le posture, gli sguardi, le movenze e gli improbabili accessori di abbigliamento, tanto esorbitanti quanto comici. Sulmona di Fabio e Mario Maiorano è indiscutibilmente un luogo amato e da scoprire, sebbene con ottiche diverse. Nobili o provinciali presi di mira, tutti stanno dentro un'unica, blasonata storia, che esalta se stessa in quattro, semplici lettere gotiche d'oro, impresse nello stemma civico della città: S.M.P.E, l'acronimo che sintetizza il verso ovidiano Sulmo Mihi Patria Est. Sulmona è la mia patria, dice il Poeta, e quella dei fratelli Maiorano anche ■



La copertina di "Sulmona dei Nobili e degli Onorati" di Fabio Maiorano

di Mauro Di Pietro
Foto concesse dai fratelli Maiorano



A sinistra: Ennio Bellucci giornalista Rai



Sopra: Fabio Spinosa Pingue presidente Giovani Imprenditori Confindustria Abruzzo



A sinistra: Fabio Federico, Sindaco di Sulmona